UNIONE EUROPEA

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE LIGURIA

OBIETTIVO “COMPETITIVITA’ REGIONALE E OCCUPAZIONE”

PROGRAMMA OPERATIVO

2007-2013

Parte Competitività

COFINANZIATO DAL F.E.S.R. - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

ASSE 4 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali

Azione 4.1 Promozione del patrimonio culturale e naturale

MODALITÀ PER L’ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO TEMATICO DI PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE

Approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 868 del 18.07.2008
Pubblicate sul Supplemento Ordinario al BURL n. ….. del …….

La Regione Liguria per l'attuazione dell'ASSE 4 - Azione 4.1 ha approvato le seguenti disposizioni:

1. Obiettivi

Il Quarto Asse di intervento del P.O.R. Liguria 2007-2013 (approvato dalla Commissione con Decisione C(2007) 5905 del 27.11.2007) concorre al miglioramento dell'obiettivo generale del Programma – rafforzare la competitività regionale - ponendosi quale obiettivo specifico il miglioramento dell'attrattività e della coesione sociale del territorio regionale.

Per la realizzazione dell'obiettivo delineato il Programma individua quale tematica prioritaria la valorizzazione delle risorse storico - culturali attraverso la realizzazione di reti tematiche che possano costituire strumento di rilancio turistico ed economico del territorio.

Nell'ambito dell'Asse 4 – Azione 4.1 trovano attuazione interventi infrastrutturali e immateriali, tesi a:

- migliorare l'attrattività del territorio, valorizzandone le risorse culturali e naturali, migliorando la fruizione delle sue risorse per scopi culturali e ricreativi, anche attraverso limitati e contenuti interventi di miglioramento dell'accesso a tali risorse;
- conservare nel tempo il patrimonio storico, culturale e paesistico di cui la Liguria è ricca, la preservazione di quelle situazioni o condizioni nelle quali si manifestano fenomeni o processi naturali di particolare interesse scientifico o didattico.

In particolare la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e ambientale diffuso sul territorio, se adeguatamente integrata nel circuito dell'offerta turistica, può consentire un ampliamento dell'offerta stessa e la sua diversificazione, aumentando le possibilità di destagionalizzazione dei flussi turistici e lo sviluppo di aree che presentano ad oggi potenzialità non adeguatamente valorizzate. Inoltre, tali interventi possono contribuire a decongestionare la fascia costiera a vantaggio delle aree interne, contrastando fenomeni di abbandono e isolamento che caratterizzano queste ultime.

Gli interventi devono essere orientati, pertanto, a:

- rimuovere situazioni di degrado e di abbandono del patrimonio culturale ligure;
- rendere pienamente fruibili i beni appartenenti al patrimonio culturale ligure;
- valorizzare e promuovere in chiave turistica, a livello internazionale, il patrimonio culturale ligure;
- implementare le funzioni pubbliche di interesse culturale, ove carenti, attraverso l'inserimento di destinazioni d'uso non presenti, purché compatibili con le specificità del bene, e che migliorino l'attrattività dei beni culturali;
- sviluppare le potenzialità favorendo, inoltre, lo sviluppo economico e occupazionale;
- soddisfare esigenze ampiamente condivise dalla collettività;
- superare criticità o sviluppare tematiche specifiche di valorizzazione e miglioramento del territorio;
- attivare nuove iniziative promosse da soggetti privati soprattutto nel settore della produzione e promozione di prodotti locali, nella ricettività e accoglienza del territorio;
- promuovere, nell'attuazione degli interventi proposti, l'impiego di fonti di energia rinnovabili e contenere i consumi energetici,

2. Individuazione, definizione e contenuti del Progetto Integrato Tematico

L'Azione 4.1 dell'Asse 4 si attua esclusivamente attraverso un **Progetto Integrato Tematico,** nel rispetto di quanto definito al **§ 5.4.7 del POR** (vedasi **Allegato f**).

Il **Progetto Integrato Tematico** si configura come un **programma articolato e complesso**, costituito da **una serie di interventi e investimenti**, afferenti a tipologie, contenuti, funzioni, finalità, attività e oggetti diversi, **ciascuno dei quali va pensato, progettato, attuato e gestito insieme agli altri**, in una **logica di sistema**, che consenta il conseguimento, in termini di benefici e risultati, di un valore aggiunto, rispetto alla somma dei benefici prodotti, se i singoli interventi venissero realizzati autonomamente, disgiuntamente e in tempi differenti.

In tal senso, le singole operazioni, da attuarsi **contestualmente,** agendo sugli edifici, sugli spazi, sull'ambiente e attraverso azioni di tipo immateriale, per soddisfare gli obiettivi generali e specifici dell'Azione, devono essere caratterizzate tra loro da **sinergia, relazione e integrazione funzionale e tematica, complementarità, coerenza e mutua reciprocità.**

L'approccio integrato consente di valorizzare il complesso delle risorse storico-culturali e naturali presenti sul territorio, anche a fini di un turismo sostenibile, valorizzandone le vocazioni locali e attuando un effettivo orientamento dei pacchetti turistici territoriali al mercato attuale e potenziale. In tal senso la finalità è quella di rafforzare lo sviluppo integrato del territorio, in particolare valorizzando le aree interne, elevandone gli standard di qualità turistica a livelli più competitivi.

In tale ambito sono effettuate operazioni di valorizzazione del patrimonio culturale, storico-architettonico e naturale, attraverso **la costruzione di sistemi e reti tematiche con una specifica identità culturale.**
Grazie all'azione di sistema e alla rete tematica è, infatti, possibile:

- proporre una visione complessiva del territorio, della sua storia, delle sue tradizioni e della sua cultura con l'obiettivo di attrarre un maggior numero di fruitori;
- assicurare economie di scala nella promozione e nella gestione del patrimonio, aumentando in tal modo l'efficienza e l'efficacia della azioni, elevando le potenzialità di alcune realtà, attraverso la messa in rete dei servizi, riducendo eventuali duplicazioni dei costi di gestione;

Il Progetto Integrato Tematico, deve riguardare esclusivamente uno dei seguenti temi:

a) **Valorizzazione della rete dei castelli e delle fortificazioni** (con particolare riferimento a castelli e dimore fortificate delle grandi famiglie Doria, Del Carretto, Fieschi e Malaspina, che assicurano omogeneità di percorsi e specifica caratterizzazione a livello di sistema sull'intero territorio ligure) e del sistema difensivo ligure;

b) **Valorizzazione delle ville, delle dimore e dei giardini storici**, inseribili in una rete tematica fortemente caratterizzata, anche con valenza interregionale/internazionale;

c) **Valorizzazione della rete e sistema dei musei di eccellenza**, con particolare riguardo a quei musei che costituiscono un unicum per originalità dei temi trattati nel panorama regionale o per l'importanza delle collezioni o dei beni materiali ospitati;

d) **Valorizzazione dei siti archeologici di rilievo**, con particolare riferimento alle città romane di Luni e Ventimiglia e il rafforzamento dei complessi museali dedicati all'archeologia;

e) **Valorizzazione di siti, aree e percorsi di rilevanza storica**, interessati da accadimenti ed eventi significativi o per il ruolo che hanno svolto nell'evoluzione storico – culturale del territorio, testimoniati da idonea evidenza di carattere documentale;

Ciascun Progetto Integrato può contenere e promuovere anche interventi di cui alla seguente lett.f

f) **Valorizzazione e fruizione di beni culturali situati all'interno delle aree di competenza dei Parchi liguri o in stretto collegamento con l'Alta Via dei Monti Liguri (A.V.M.L.),** che, rappresentando un'unicità e un'eccellenza nel territorio provinciale, non possono essere ricondotti nelle tipologie tematiche evidenziante precedentemente, ma, tuttavia, rivestono un ruolo di particolare interesse storico - architettonico o culturale.

Nell'ambito di tutti i suddetti temi possono essere attuati interventi complementari relativi all'accessibilità solo se strettamente finalizzati e indispensabili alla fruizione dei beni di cui si propone la valorizzazione.

Il Progetto Integrato Tematico deve quindi essere costituito da:

- interventi di restauro e recupero dei beni storico-architettonici e dei siti di interesse culturale;
- attività per la loro piena fruizione;
- attività per la loro valorizzazione attraverso articolati piani di promozione complessiva e gestione integrata dell'intera offerta culturale, anche ampliando, integrando e potenziando esperienze già in atto;
- attività per la promozione degli interventi realizzati nell'ambito del presente Asse del Programma;

Il Progetto Integrato Tematico, quindi, deve basarsi su un**'idea forza, corrispondente a un programma culturale fortemente caratterizzante,** cui i singoli interventi sinergici e complementari tra loro, devono dare concreta attuazione.

Il Progetto Integrato Tematico, in quanto operazione articolata, si concretizza anche attraverso la realizzazione di interventi non direttamente finanziati con il solo Asse 4 del P.O.R. o con il P.O.R. in generale. In tal senso, l'integrazione e la sinergia si attivano anche con interventi già in fase di attuazione o da attuarsi a carico di altri fonti di finanziamento pubblico e con interventi promossi da operatori privati.

Il Progetto Integrato Tematico, quindi, deve promuovere un'azione complessiva di valorizzazione dei beni culturali che, nel territorio provinciale, afferiscono ad uno stesso tema

culturale individuato come portante, attivando azioni di totale recupero di beni in disuso e degrado, di completamento di altri, al fine di renderli pienamente fruibili, e di conoscenza e promozione di tutti, ivi compresi quelli appartenenti al patrimonio di enti e soggetti privati, attraverso opportune formule di convenzionamento per la loro visitabilità.

In considerazione dell'articolazione degli interventi, a ciascuno di questi deve essere assegnato un **livello di priorità**, che evidenzi il ruolo e l'importanza che svolge nell'economia complessiva del P.I. stesso, e deve essere precisato se si tratta di:

- intervento pubblico per il quale è richiesto il contributo a valere sull'Asse 4 del POR,
- intervento pubblico da finanziarsi potenzialmente con Azioni di altri Assi del POR,
- intervento pubblico finanziato con altre fonti di finanziamento pubblico,
- intervento privato,
- intervento pubblico che non è ancora coperto da alcuna fonte di finanziamento e che, al momento, è escluso dalla richiesta di finanziamento a valere sull'Asse 4 del POR.

Il Progetto Integrato Tematico deve tenere conto delle capacità di carico dell'ambiente e dell'impatto indotto dall'incremento delle attività insediate e deve, quindi, valutare la sostenibilità di ogni singola iniziativa e della complessità del progetto.

3. Localizzazione

I Progetti Integrati Tematici possono essere attuati su tutto il territorio regionale

4. Condizioni generali di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità delle proposte di Progetti Integrati Tematici sono:

- i singoli interventi devono rientrare in un quadro strategico di relazioni tematiche e funzionali coerenti tra loro e congruenti con la programmazione settoriale della Provincia finalizzata alla valorizzazione dei beni culturali e naturali; in tal senso il quadro strategico deve:
  - **assicurare piena integrazione** tra le politiche di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio e tra queste e le politiche per il turismo e l'attrattività territoriale;
  - **garantire la concentrazione finanziaria su priorità territoriali e tematiche e rendere fortemente selettive le modalità di individuazione dei progetti finanziabili**; in particolare deve assicurare la **concentrazione delle risorse su poli e reti di eccellenza**, in termini di qualità dell'offerta;
  - tenere in considerazione **l'analisi della domanda attuale e potenziale**, con un forte orientamento al mercato.
- dimostrazione dell'integrazione territoriale, funzionale e intersettoriale.

- rispetto delle modalità e dei tempi per l'inoltro delle proposte;
- presentazione della documentazione elencata al punto **14** (particolare rilevanza assume la puntuale compilazione del **piano economico-finanziario**, del **cronogramma di realizzazione**, del **piano finanziario con dettaglio annuale della spesa**, nonché l'assunzione dell'impegno della copertura della quota a carico dei diversi soggetti attuatori o beneficiari coinvolti);
- redazione del **progetto preliminare** di ciascun intervento in conformità alla vigente normativa in materia di appalti pubblici,
- **conformità delle proposte agli strumenti urbanistici e paesistico-ambientali vigenti**;
- coerenza con la programmazione comunale, provinciale e regionale di settore;
- **coerenza con le indicazioni e le prescrizioni delle competenti Soprintendenze e per le strutture bibliotecarie e la tutela del materiale raro e di pregio il Servizio Cultura della Regione;**
- **coerenza con i criteri tecnico-scientifici e con i livelli qualitativi minimi degli standard funzionali fissati dalla programmazione regionale per le strutture museali, in coerenza con quanto stabilito dal ICOM – International Council of Museum;**
- rispetto della normativa ambientale e dei requisiti di sostenibilità ambientale

Si richiama inoltre l'attenzione **sull'obbligo di attuare tutti gli interventi nel pieno rispetto dei requisiti di sostenibilità ambientale e nel pieno rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti**, con particolare riferimento alla normativa in materia di appalti pubblici, in materia di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, in materia ambientale, in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

I Progetti Integrati Tematici in argomento non sono soggetti alla Valutazione Ambientale Strategica di cui al D. Lgs n. 4/2008 mentre, secondo quanto previsto dalla normativa regionale in materia, potrebbero essere assoggettati alla Valutazione di Impatto Ambientale, determinate tipologie di progetti puntuali compresi nel Progetto Integrato Tematico.

Per quanto non specificatamente richiamato, si rimanda ai contenuti del P.O.R. Liguria (2007-2013).

5. Soggetti proponenti e attuatori

I **soggetti proponenti e coordinatori** del Progetto Integrato Tematico sono le **quattro Amministrazioni provinciali.**

I **soggetti attuatori** dei singoli interventi costituenti il Progetto Integrato Tematico possono essere, oltre all'Amministrazione provinciale proponente:

- Comuni,
- Enti Parco,
- Comunità Montane,

- Fondazioni pubbliche
- Società miste a maggioranza pubblica,
- Altri Enti pubblici

Il contributo è concesso e liquidato al singolo soggetto attuatore, qualora questo svolga le funzioni di stazione appaltante nell'attuazione di opere pubbliche, o sostenga direttamente parte degli investimenti.

L'Amministrazione provinciale proponente deve anche farsi carico delle attività di controllo amministrativo e quanto previsto in ordine al monitoraggio finanziario di cui ai punti **19** e **20.** Essa, pertanto, **rimane soggetto responsabile**, oltre agli altri soggetti attuatori, nei confronti della Regione, per quanto attiene l'attuazione di tutti gli interventi, il monitoraggio dei lavori e degli investimenti e la rendicontazione della spesa nella sua interezza.

6. Interventi ammissibili

Gli interventi che costituiscono il Progetto Integrato Tematico, fermo restando quanto espresso al Punto **2**, devono interessare beni di pregio storico – architettonico e culturale di rilevante e indiscusso valore e significatività, sia per dimensione, sia per importanza storica, sia per attrattività che possono esercitare sul piano turistico-culturale.

Sono ammissibili, esclusivamente, interventi di:

a) restauro e recupero:

- su fabbricati, siti e aree esistenti, dismessi, abbandonati, sottoutilizzati e degradati, appartenenti al patrimonio immobiliare di pregio storico - architettonico, per un loro restauro, conservazione e una completa fruizione;
- su fabbricati, siti e aree esistenti appartenenti al patrimonio immobiliare di pregio storico - architettonico, già in parte recuperati, per un'azione di completamento delle operazioni di restauro al fine di assicurarne una piena e definitiva conservazione e fruizione;
- su manufatti edilizi privi di pregio e strutture che costituiscono superfetazioni e aggiunte incongrue, dissonanti con il patrimonio immobiliare di pregio storico - architettonico, per una loro demolizione o rimozione;
- su aree e percorsi di interesse e rilevanza storica, abbandonati, sottoutilizzati o degradati per interventi finalizzati a un loro recupero, una loro valorizzazione e piena fruizione;

Il recupero e la ristrutturazione di immobili non appartenenti al patrimonio immobiliare di pregio storico – architettonico è assentibile esclusivamente se in essi è già localizzata una funzione museale di significativa rilevanza, che necessita di una riorganizzazione, un ampliamento degli spazi e degli allestimenti, secondo i requisiti minimi degli standard museali fissati dalla programmazione regionale di settore.

b) nuova costruzione:

La costruzione di nuovi manufatti edilizi è consentita esclusivamente nei seguenti casi:

- per la realizzazione di piccoli manufatti edilizi adibiti a ospitare funzioni di servizio (punti informativi, bookshop, caffetterie, servizi igienici, servizi impiantistici) che, per ragioni connesse alla tutela del bene o alle sue caratteristiche dimensionali e morfologiche, non possono essere inserite nei manufatti edilizi storici oggetto della valorizzazione o sono indispensabili alla fruizione dei siti e delle aree valorizzate. In tali situazioni, pertanto, la nuova costruzione deve avere volumetria decisamente contenuta, rapportata alle effettive esigenze funzionali ed essere progettata adottando soluzioni compositive e costruttive idonee e adeguate al valore dei beni tutelati;
- per la realizzazione di nuove strutture di elevata qualità architettonica destinate a funzioni museali di eccellenza per ospitare collezioni di rilevante interesse storico, culturale e scientifico di importanza regionale per unicità e/o originalità dei contenuti e per le quali sia indispensabile realizzare strutture avente spazi capienti e/o flessibili e innovative soluzioni impiantistiche per la conservazione/presentazione dei beni esposti;

c) accessibilità:

Premesso che il P.O.R. – F.E.S.R. **non** consente il finanziamento di interventi di infrastrutturazione viaria di nuova esecuzione e che, ai fini dell'accessibilità, nell'ambito del Progetto Integrato Tematico devono essere attuate e promosse prioritariamente tutte quelle iniziative che promuovono l'impiego di trasporti pubblici eco-compatibili, disincentivando l'utilizzo del mezzo privato, la realizzazione o la sistemazione di brevi tratti stradali di accesso e collegamento carrabile e le aree destinate a parcheggi pubblici sono ammissibili unicamente se strettamente indispensabili a rendere raggiungibile e visitabile l'edificio, il sito o l'area oggetto di valorizzazione.

In particolare, per quanto riguarda i tratti stradali e le aree da destinarsi a parcheggio, questi devono essere progettati in modo tale da assicurare il minor impatto visivo nel contesto, impiegando, pertanto, soluzioni morfologiche, tecniche costruttive e materiali adeguati al contesto storico e/o naturale. Nel caso delle aree destinate a parcheggio queste devono altresì privilegiare l'impiego del verde e di alberature, quali elementi di mitigazione della presenza dei veicoli.

Sono ammissibili interventi di collegamento pedonale (brevi sentieri, scalinate, rampe, ecc.) e quelli finalizzati ad agevolare il collegamento pedonale, quali gli impianti di trasporto meccanizzati (ascensori verticali o inclinati, sistemi di scale mobili, cremagliere, ecc.), purché siano adottate soluzioni eco-compatibili per la produzione dell'energia necessaria alla loro movimentazione e la loro realizzazione sia compatibile con le esigenze di tutela dei beni.

Nel complesso le spese inerenti gli interventi eventualmente finalizzati alla realizzazione di parcheggi **non può superare il 20%** del costo complessivo delle opere infrastrutturali relative ai beni per i quali il parcheggio è funzionale.

Sono ammissibili interventi finalizzati a realizzare punti per il noleggio di biciclette o mezzi a trazione non inquinante.

E', altresì, ammissibile l'acquisto di mezzi di trasporto pubblico per i visitatori, purché strettamente funzionali a collegare i beni e i siti culturali oggetto di valorizzazione con aree a parcheggio o con i principali centri abitati e a condizione che siano alimentati con combustibili ecologici (metano e bioetanolo) ovvero ad alimentazione e trazione elettrica.

Tutti gli interventi, compatibilmente con le esigenze di tutela, devono assicurare il massimo livello di accessibilità anche ai soggetti diversamente abili, adottando quegli accorgimenti che consentano la fruizione.

d) fruizione e valorizzazione:

- arredamento e allestimento degli spazi, anche attraverso, nel caso delle strutture museali, di ricostruzioni virtuali, purché le stesse siano sostenute e suffragate da rigorose ricerche scientifiche e siano utilizzate quale strumento per la contestualizzazione dei beni e dei reperti;
- installazione di segnaletica informativa e didattica, fissa, multimediale e interattiva;
- catalogazione dei beni secondo gli standard catalografici nazionali e regionali compresa l'attività di aggiornamento dei dati pregressi, sulla base del fabbisogno riscontrato;
- installazione di dotazioni tecniche volte alla salvaguardia dei beni (sistemi di climatizzazione, ecc.);
- installazione di sistemi di video-sorveglianza e sicurezza degli spazi interni ed esterni;
- contenimento, razionalizzazione e riordino della segnaletica esistente e dei componenti di arredo;
- rimozione delle utenze a vista obsolete e delle installazioni pubbliche non più funzionali;
- installazione di impianti e apparecchi per illuminazione scenografica;
- installazione, laddove consentito, di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- realizzazione di servizi per i visitatori (quali ad esempio servizi igienici, isole ecologiche, preferibilmente del tipo a scomparsa, o locali idonei per la raccolta differenziata dei rifiuti);

e) promozione:

- realizzazione di siti internet per la promozione dell'intero Progetto Integrato Tematico, ovvero evoluzione di siti esistenti;
- realizzazioni di guide, depliant, brochure, manifesti e locandine, DVD, loghi, gadgets, carta dei servizi per le strutture museali, ecc. (per questi investimenti è finanziato il solo studio e progettazione del format, non è ammissibile a contributo la produzione delle copie e del materiale di consumo);
- campagna promozionale e studi di marketing;

Il materiale informativo predisposto deve essere caratterizzato da un'immagine grafica coordinata e omogenea.

Le attività promozionali proposte sono assentibili solo se attuate in coordinamento con quanto già esistente e prodotto dalle competenti strutture e organismi regionali, e in particolare per quanto riguarda i siti internet, con i portali regionali dedicati (tipo www.turismoinliguria.it, CulturainLiguria, …), anche al fine di evitare duplicazioni e incongruenze nei messaggi informativi verso gli utenti.

Nell'ambito degli interventi sugli immobili sopra elencati, **non sono comunque ammissibili** quelli che riguardino operazioni parziali o suddivise in lotti, non aventi caratteristiche di autonoma funzionalità e che non consentano di rendere pienamente fruibili i beni immobili oggetto di intervento, una volta conclusi gli interventi di recupero e/o allestimento.

Premesso che gli interventi, laddove pertinente, **devono essere realizzati secondo quanto specificatamente prescritto dalle competenti Soprintendenze,** gli stessi devono essere contraddistinti da:

- elevata qualità progettale sotto il profilo delle scelte compositive, organizzative e architettoniche;
- impiego di soluzioni impiantistiche, tecnologiche e di materiali idonei ad assicurare il contenimento dei consumi energetici e ridurre i costi di manutenzione in fase di esercizio;
- utilizzo di soluzioni altamente innovative nel campo della informazione e promozione;
- compatibilità e sostenibilità ambientale, ecc.;
- sostenibilità economica e finanziaria;
- attivazione di formule gestionali innovative, competitive ed economicamente sostenibili, possibilmente orientate verso strumenti di gestione coordinata ;

7. Destinazioni d'uso compatibili

Le destinazioni d'uso e le funzioni da inserirsi all'interno dei beni di pregio storico-architettonico, al fine della loro salvaguardia e tutela, secondo i principi condivisi del restauro e del recupero, devono adattarsi alle caratteristiche costruttive, morfologiche, dimensionali e distributive degli immobili ed essere rispettose dei valori storico - artistici presenti.
I beni tutelati non devono essere, al contrario, adattati, attraverso interventi trasformativi irreversibili, a funzioni e usi individuati a priori, impropri e non compatibili; che ne compromettano il valore testimoniale.

Ciò premesso, nell'ambito degli interventi indicati nel precedente punto **6** deve essere riposta la massima cautela nell'individuare le funzioni che meglio si accordano con la natura dei beni.
Di seguito si riportano, a titolo esemplificativo, alcune destinazioni d'uso compatibili:

- strutture museali tematiche di eccellenza,
- biblioteche, mediateche, emeroteche,
- centri per la raccolta e conservazione di materiale archivistico e di interesse culturale,

- centri culturali e didattici, centri di educazione ambientale,
- centri e laboratori per la diffusione e la promozione delle arti (musicali, visive, ecc.),
- centri e laboratori per il restauro,
- centri per manifestazioni ed eventi,
- auditori, sale per pubblico spettacolo,
- ludoteche,
- centri per la promozione e vendita di prodotti di artigianato locale e produzioni tipiche,
- uffici e servizi di informazione turistica,
- ricettività e/o accoglienza, con la limitazione che dette funzioni coinvolgano non più del 25% del volume complessivo del bene, e che per dette attività sia dimostrato l'indispensabilità per assicurare, nel tempo, entrate utili a coprire, almeno in parte, i costi di manutenzione e gestione del bene stesso;
- strutture ricettive legate all'escursionismo e all'educazione ambientale con gestione pubblica o convenzionata con il pubblico, limitatamente agli interventi di cui al punto **2** lett. f, ecc.,

Non sono invece ammissibili le seguenti destinazioni d'uso:

- residenziale
- sanitario e ospedaliero
- scolastico
- commerciale
- industriale

Alcune delle suddette destinazioni, tuttavia, possono essere attivate in operazioni finanziate con altre risorse o attuate da soggetti privati, che risultano integrate con gli interventi oggetto del contributo e concorrono a definire il quadro organico del Progetto Integrato Tematico.

Si precisa che le destinazioni d'uso previste devono essere vincolate per almeno 10 anni decorrenti a partire dalla conclusione dell'investimento e che le attività gestionali, per rendere funzionante le strutture, NON possono essere avviate oltre a un anno dalla conclusione dell'intervento, pena la revoca del contributo

8. Spese ammissibili

Sono ammissibili esclusivamente spese per:

a) esecuzione opere edili di demolizione, costruzione, manutenzione straordinaria, restauro conservativo, ristrutturazione;
b) esecuzione di opere edili per sistemazione di siti e aree;
c) esecuzione di opere di recupero e allestimento del verde;
d) realizzazione di impianti e reti tecnologiche;

e) realizzazione e/o acquisto di arredi, attrezzature, allestimenti, apparecchiature, purché di nuova fabbricazione, inventariabili e strettamente funzionali agli interventi;
f) acquisto di software e programmi innovativi e hardware per le attività riconducibili alle azioni immateriali di cui agli interventi ammissibili;
g) acquisto e/o esproprio di aree, purché direttamente collegate all'investimento; per tali spese è riconosciuto ammissibile **un importo di spesa pari al limite massimo del 10%** della sommatoria degli importi ammissibili per opere, impianti, arredi necessari al recupero delle aree stesse (importo stimato per la base di appalto, comprensivo di oneri per la sicurezza e I.V.A.); detto importo è comunque soggetto a rideterminazione consuntiva sulla base degli importi contrattuali;
h) acquisto e/o esproprio di edifici; per tali spese è riconosciuto come ammissibile **un importo di spesa pari al limite massimo del 50%** della sommatoria degli importi ammissibili di opere, impianti, arredi necessari al recupero degli edifici stessi (importo stimato per la base di appalto, comprensivo di oneri per la sicurezza e I.V.A.); detto importo è comunque soggetto a rideterminazione consuntiva sulla base degli importi contrattuali;
i) acquisto di veicoli per il trasporto pubblico alimentati con combustibili ecologici (metano e bioetanolo) ovvero ad alimentazione e trazione elettrica e strettamente funzionali al P.I.;
j) oneri tecnico-gestionali per l'attività di coordinamento, predisposizione e monitoraggio in fase attuativa del Progetto Integrato a carico del soggetto proponente;
k) relazioni storico-documentali, catalogazione dei beni, rilievi, datazione dei materiali, sondaggi archeologici, prove di laboratorio, indagini conoscitive e diagnostiche propedeutiche al restauro e alla progettazione, indagini propedeutiche di tipo geologico, geognostico e topografico;
l) progettazione (studi di fattibilità, preliminare, definitivo, esecutivo, incentivi ex art.92, comma 5 del D.Lgs. 163/2006), direzione lavori, sicurezza dei cantieri, collaudi e altri oneri tecnico – amministrativi; per tali spese è riconosciuto ammissibile un importo complessivo non superiore al 15% del totale della somma degli importi ammissibili di opere, impianti e arredi (importo stimato per la base di appalto, comprensivo di oneri per la sicurezza e I.V.A.);
m) consulenze specialistiche di carattere tecnico per la progettazione dei percorsi culturali, scientifici, tematici e didattici per le strutture museali;
n) progettazione e realizzazione del format di guide, depliant, brochure, manifesti, locandine, DVD, loghi, gadgets, carta dei servizi per le strutture museali, ecc.
o) progettazione di programmi informatici originali;
p) campagna promozionale e studi di marketing;
q) parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, consulenze finanziarie, purché direttamente legate all'operazione e necessarie per la sua preparazione o esecuzione;
r) I.V.A., limitatamente ai soggetti per cui tale onere non è recuperabile;
s) pubblicità relative alle gare di appalto;
t) predisposizione cartellonistica di cantiere e targa informativa permanente;
u) allacci alla pubbliche utenze;
v) imprevisti e accantonamenti per adeguamento prezzi, entro i limiti consentiti dalla normativa vigente;
w) monitoraggio degli effetti ambientali significativi.

NON sono comunque ammissibili, in particolare, le spese per

- lavori eseguiti in amministrazione diretta (approvvigionamento di materiali, di mezzi d'opera e di prestazioni di lavoro);
- opere di sola manutenzione ordinaria svincolate da qualunque altro tipo di intervento;
- solo acquisto di immobili sui quali non siano attuati interventi di restauro, recupero, ristrutturazione, ecc.
- acquisto di immobili che abbiano già beneficiato di qualsiasi altra agevolazione pubblica, tranne che di natura fiscale, salvo il caso in cui le amministrazioni concedenti abbiano revocato e recuperato totalmente le agevolazioni concesse;
- acquisto e produzione di beni di consumo;
- ammende, penali, controversie legali, contenziosi;
- oneri di gestione diretta e indiretta di tutte le attività e i servizi previsti nel Progetto Integrato Tematico;
- oneri di manutenzione;
- oneri per la conduzione gestionale dei siti internet.

Sono rendicontabili le spese sostenute dopo il 1 gennaio 2007 (sempre che siano riferite a interventi che soddisfino tutti i requisiti previsti).

Nel caso di acquisto di beni immobili il valore del fabbricato e/o dell'area deve essere attestato mediante perizia di stima redatta da professionista qualificato e indipendente, che certifichi che il prezzo non supera il valore di mercato.

9. Disponibilità degli immobili

Gli immobili oggetto di intervento, di norma, devono essere di proprietà del soggetto attuatore, diversamente è consentito l'acquisto degli stessi, con un riconoscimento di spesa, entro i limiti definiti al punto precedente.

Nei casi in cui i beni immobili non siano di proprietà o non sia possibile l'acquisto, il soggetto attuatore deve comunque averne **la piena disponibilità,** che consenta l'attuazione dell'opera pubblica, secondo le forme stabilite della legge, per una **durata almeno ventennale**.
Le condizioni attestanti la proprietà o la disponibilità devono essere comprovate, attraverso idonei atti, al momento della presentazione della proposta.

10. Entità del contributo

Il contributo a fondo perduto viene concesso nella misura **massima dell'80% del totale della spesa complessiva, intesa quale sommatoria delle voci ammesse tra quelle elencate al precedente punto 8.**

Restano, pertanto, **a totale carico del soggetto attuatore**:

- la restante quota parte della spesa (pari ad almeno il 20% del costo complessivo);
- tutte quelle voci di spesa indispensabili per l'attuazione degli interventi e degli investimenti che superano i massimali imposti o che non rientrano tra quelle ammissibili elencate al punto 8.

Nel caso in cui il soggetto attuatore ottenga un altro contributo pubblico o privato per la realizzazione dello stesso intervento, **il contributo a carico del POR Liguria è proporzionalmente ridotto**, ferma restando, quindi, la contribuzione del 20% a carico del soggetto attuatore.

Il contributo massimo concedibile per ogni "Progetto Integrato Tematico" è pari a **5 M€uro** ***(euro cinque milioni)***.

11. Cantierabilità degli interventi e temporizzazione della spesa

L'attuazione del P.O.R. è assoggettata a un controllo annuale teso a verificare l'avanzamento della spesa complessiva sostenuta dai soggetti beneficiari al termine di ogni anno solare, a partire dal 2009. Qualora la spesa, conseguita al 31 dicembre di ciascun anno, non raggiunga la soglia fissata dalla Commissione Europea, la stessa Commissione applica, nei confronti della Regione, in attuazione dell'art.93 del Regolamento (CE) 1083/2006, il cosiddetto **"disimpegno automatico", che prevede la decurtazione delle risorse del Programma nella misura delle somme non utilizzate.**

In ragione di tale evenienza, la Regione **applica una proporzionale riduzione del contributo** a quelle operazioni/interventi la cui spesa, **discostandosi in negativo dalle previsioni annuali che il soggetto attuatore ha indicato nel piano di temporizzazione della spesa** (presente nei dossier allegati e che costituisce informazione obbligatoria per ogni singolo intervento), determina la penalizzazione sulle risorse del programma.

Ciò premesso, si evidenzia la necessità di prefigurare un Progetto Integrato Tematico che contenga interventi in grado di:

- essere **cantierabili velocemente** (rapida esecuzione dei livelli progettuali, delle fasi di ottenimento delle necessarie autorizzazioni e approvazioni, delle procedure di gara, dell'avvio dei lavori);

- essere **attuati rispettando i tempi previsti dai cronogrammi**, prefigurando, pertanto, in fase progettuale, tutti i necessari accorgimenti e approfondimenti conoscitivi e diagnostici, onde evitare eventuali situazioni di fermo cantiere a causa di situazioni potenzialmente prevedibili a priori e non adeguatamente valutate in anticipo;
- assicurare **un continuo e consistente avanzamento della spesa,** durante l'esecuzione degli interventi - soprattutto nei primi anni di attuazione del P.O.R. - anche attraverso un'idonea quantificazione e articolazione degli importi dei SAL, nell'ambito dei Capitolati Speciali d'Appalto, in coerenza con la necessità dell'avanzamento trimestrale della spesa stessa (vedasi punto **8**).

12. Progetti generatori d'entrate

In osservanza di quanto prescritto dall'art. 55 del Regolamento (CE) 1083/2006, concernente i "progetti generatori d'entrata" i soggetti proponenti sono tenuti a presentare un'analisi costi-benefici dell'intervento (adottando i valori" di riferimento forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico), al fine di calcolare la "spesa ammissibile attualizzata" sulla quale sarà computato il contributo ammesso.
La spesa ammissibile attualizzata risulterà dalla differenza tra il costo dell'investimento attualizzato e le entrate nette attualizzate (*ad esempio le entrate nette derivanti dal pagamento, da parte degli utenti, di tariffe, dalla vendita di terreni o immobili, da qualsiasi altra forma di servizio erogato contro pagamento*). In tal senso NON sarà possibile un "sovrafinanziamento" degli interventi.
Il calcolo della spesa ammissibile è soggetto a revisioni in corso d'opera, per cui il relativo contributo – fermo restando comunque i massimali – **potrà subire decurtazioni nel corso della sua realizzazione e dei cinque primi anni di esercizio, in caso di entrate nette reali superiori a quelle prefigurate in fase di progettazione.**

Ai fini della puntuale determinazione della spesa attualizzata sarà fornita, successivamente, ai soli soggetti ammessi alla seconda fase, idonea modulistica e materiale informativo.

13. Integrazione con altre azioni

Le singole operazioni inserite nel Progetto Integrato Tematico possono integrarsi con operazioni attuate su altri Assi del POR. In particolare con i contenuti dell'Asse 2 – *Energia* e con l'Asse 3 – *Sviluppo urbano*. In tal senso interventi inseriti nel Progetto Integrato Tematico, che soddisfano le condizioni di ammissibilità generali e specifiche delle azioni degli altri due Assi possono ottenere il contributo a valere sulle risorse allocate sugli stessi, a condizione che detti singoli interventi soddisfino i criteri di ammissibilità e le priorità definite dalle specifiche procedure di selezione e vengano presentati nei tempi e nelle forme prescritte dalle corrispondenti modalità attuative. In particolare per quanto riguarda l'integrazione con l'Asse 3, gli interventi devono essere ricompresi nell'ambito perimetrato dal comune proponente (vedasi al riguardo le modalità attuative del Progetto Integrato Tematico di Sviluppo Urbano approvate con D.G.R. n° 647 del 13.06.08).

Gli interventi costituenti il P.I.T. possono attuare integrazioni e sinergie anche con interventi, operazioni e investimenti finanziati a valere su altri programmi comunitari finanziati, ad esempio, con il fondo FEASR, con il fondo FSE, ecc.

14. Presentazione delle proposte

Le Amministrazioni provinciali proponenti devono presentare **entro e non oltre il 15 dicembre 2008**, la proposta di Progetto Integrato Tematico costituita dalla documentazione prevista dal punto **15**, indirizzandola a:

Regione Liguria
Dipartimento Sviluppo Economico - Settore Politiche di Sviluppo Industria e Artigianato
via Fieschi, 15
16121 Genova,

La documentazione può pervenire:
- a mezzo raccomandata,
- essere consegnata a mezzo corriere o consegnata a mano al Protocollo Generale della Regione Liguria – Via Fieschi, 15 – Genova

Sulla busta deve essere apposta la seguente dicitura:
P.O.R. LIGURIA (2007-2013)
ASSE 4 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI
AZIONE 4.1 - PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE

Progetto Integrato Tematico: *"……(titolo del Progetto Integrato Tematico)……."*

Proponente: Provincia di …….

La nota di trasmissione per la presentazione del Progetto Integrato Tematico, firmata dal Legale rappresentante dell'Ente o da un suo sostituto all'uopo delegato, deve essere redatta secondo il fac-simile di cui all'**Allegato (a).**

Ai fini del rispetto del termine ultimo fissato per la presentazione:
- nel caso di trasmissione a mezzo raccomandata, si considera la data del timbro postale di spedizione della raccomandata.
- nel caso di trasmissione a mezzo corriere o di consegna a mano, si considera la consegna effettuata al Protocollo Generale, **entro le ore 12.00 del 15 dicembre 2008.**

Le proposte presentate oltre i termini come sopra specificati sono dichiarate irricevibili.

15. Documentazione essenziale del Progetto Integrato Tematico

La proposta di Progetto Integrato Tematico deve essere corredata dai seguenti documenti prodotti in **un'unica copia:**

documentazione amministrativa:

a) **deliberazione esecutiva degli organi competenti della Provincia proponente contenente**:
   - l'approvazione del "Progetto Integrato Tematico" come proposta nella sua interezza, corredata dalla documentazione tecnico-economica di cui alle lett. e, f, g;
   - la disponibilità a cofinanziare, per gli interventi a proprio carico, con risorse proprie, nella misura percentuale pari almeno al 20% e, comunque, nella misura minima atta a garantire la copertura totale del costo complessivo degli investimenti;
   - l'approvazione dell'atto d'intesa tra la Provincia proponente e gli altri soggetti attuatori di singole operazioni del Progetto Integrato Tematico;
   - la dichiarazione attestante che l'onere I.V.A. non è recuperabile;
   - l'individuazione della struttura e/o del soggetto responsabile del Progetto Integrato Tematico per conto della Provincia proponente;

b) **deliberazione esecutiva degli organi competenti o altro atto equipollente dei soggetti attuatori diversi dalla Provincia proponente** contenente:
   - l'approvazione dell'atto d'intesa con la Provincia proponente;
   - la disponibilità a cofinanziare gli interventi da attuarsi a proprio carico con risorse proprie, nella misura percentuale pari almeno al 20% e, comunque, nella misura minima atta a garantire la copertura totale del costo complessivo degli investimenti;
   - l'approvazione del livello preliminare del progetto dell'intervento di propria competenza;
   - la dichiarazione attestante che l'onere I.V.A. non è recuperabile;
   - l'approvazione di tutti gli altri investimenti a proprio carico, non riconducibili all'attuzione di opere pubbliche;

c) **atto di intesa tra la Provincia proponente e i soggetti attuatori di singoli interventi del Progetto Integrato Tematico,** che sancisca la condivisione di intenti nell'attuazione del Progetto Integrato Tematico, individui i ruoli e le responsabilità a livello del Progetto Integrato Tematico nel suo complesso e a livello delle singole azioni e stabilisca i rispettivi diritti e obblighi tra i partners, con particolare riguardo alla disponibilità a cofinanziare da parte di ciascun soggetto attuatore;

d) **atto di intesa tra la Provincia proponente e soggetti pubblici o privati** *(qualora sussista tale condizione)*, interessati alla compartecipazione finanziaria all'investimento, contenente:
   - la disponibilità a cofinanziare da parte di altri soggetti pubblici (diversi dai soggetti attuatori) e/o da soggetti privati,
   - l'indicazione del ruolo svolto da ciascun soggetto;

documentazione tecnico – economica:

e) **dossier Progetto Integrato Tematico**, debitamente compilato e sottoscritto secondo il fac simile di cui all'**Allegato (b),** il dossier deve, inoltre, essere corredato da**:**

1. **stralcio planimetrico**, in scala adeguata del "Progetto Integrato Tematico " rappresentativo della lettura delle **situazioni attuali** con mappatura almeno:
   - dei beni culturali che afferiscono al tema portante del Progetto Integrato Tematico, con distinzione tra quelli di proprietà pubblica e quelli di proprietà privata;
   - delle principali condizioni esistenti di accesso ai beni culturali oggetto del P.I.T.;
   - delle principali funzioni esistenti in prossimità dei beni culturali oggetto del P.I.T.;
   - delle principali attività esistenti in prossimità dei beni culturali oggetto del P.I.T., che svolgono un ruolo significativo nella promozione di prodotti locali (artistici, artigianali e agro-alimentari);
   - degli interventi pubblici attuati negli ultimi dieci anni, funzionalmente relazionabili a quelli proposti;
   - dei principali interventi sulla ricettività/accoglienza attivati negli ultimi cinque anni relazionabili agli interventi sui beni culturali oggetto del P.I.T.;
   - di quanto ulteriormente utile per una approfondita conoscenza del contesto;

2. **stralcio planimetrico**, in scala adeguata, del "Progetto Integrato Tematico" rappresentativo della lettura delle **proposte progettuali** con mappatura almeno:
   - delle aree, dei siti e dei manufatti edilizi sui quali si intende intervenire, con esplicitazione, attraverso opportuna legenda, di tutti gli interventi pubblici, previsti dal P.I.T., con chiara individuazione e distinzione tra quelli per i quali si richiede il contributo a valere sul P.O.R. Liguria e quelli eventualmente realizzabili attraverso altre contribuzioni pubbliche;
   - della azioni previste per migliorare l'accessibilità ai beni culturali oggetto del P.I.T.;
   - delle destinazioni d'uso previste;
   - degli interventi privati attivabili e che possono intendersi correlati agli interventi pubblici proposti, in quanto sinergici e complementari agli stessi;

3. **preventivi** per tutti gli investimenti di natura immateriale e/o diversi dall'attuazione di opere pubbliche, previsti ai fini delle azioni di valorizzazione e promozione del Progetto Integrato Tematico e dei singoli interventi che lo costituiscono;

f) **dossier Singolo Intervento (uno per ciascun intervento costituente il Progetto Integrato Tematico)** debitamente compilato e sottoscritto secondo il fac simile di cui all'**Allegato (c)**.

Ciascun dossier deve, inoltre, essere corredato da:

- elaborati grafici del progetto Preliminare **(presentati esclusivamente in formato A3, ripiegato in A4),**
- computo metrico estimativo.
- rappresentazioni fotografiche dello stato attuale e simulazioni dello stato previsto.

g) **piano per il monitoraggio dei potenziali effetti ambientali significativi** *(laddove si ritenga necessario)*.

La documentazione di cui alle lett. e, f, g, deve essere fornito anche su supporto informatico.

I dossier devono recare le firme, apposte sulla prima pagina, dei Responsabili indicati e del Legale Rappresentante. Vanno siglate dagli stessi tutte le altre pagine.

La predisposizione delle schede e la relativa sottoscrizione impegnano i firmatari sulla veridicità e correttezza delle informazioni riportate. Non sono pertanto richieste, nella prima fase, certificazioni e autorizzazioni a supporto di quanto dichiarato.

La Regione si riserva, comunque, di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria a fini istruttori, per una maggiore comprensione della proposta.

16. Istruttoria delle proposte, valutazione e concessione contributo

Il procedimento di istruttoria, valutazione, selezione delle proposte di P.I. e di assegnazione dei contributi si attua attraverso **due fasi distinte.**

Prima Fase: Valutazione e selezione delle proposte

Le proposte di P.I.T., presentate entro il termine assegnato, sono sottoposte a istruttoria, da parte di un gruppo di lavoro interdipartimentale, così articolata:

a) istruttoria formale volta a verificare:
   - il rispetto delle condizioni prescritte ai punti **14**;
   - la completezza della documentazione presentata rispetto alle prescrizioni di cui al punto **15**;
   - la compatibilità delle proposte stesse con i requisiti generali delle modalità e in particolare con gli interventi, con le destinazioni d'uso e con le voci di spesa indicate ai punti **6** - **7** - **8**;

b) istruttoria tecnico-economica, volta:
   - a valutare gli elementi tecnici;
   - a valutare la cantierabilità, il cronogramma, il quadro economico complessivo e ripartito per annualità, ai fini del conseguimento delle soglie di spesa annuali imposte dalla Commissione Europea;
   - a quantificare la spesa ammissibile complessiva e il conseguente contributo assegnabile.

Successivamente i Progetti Integrati Tematici, che soddisfano positivamente le condizioni di ammissibilità, sono sottoposti alla **valutazione di merito** da parte di un'idonea e separata

Commissione di Valutazione regionale, eventualmente integrata da esperti e specialisti esterni, di cui la Regione può avvalersi.

La Commissione di Valutazione:

- fissa i punteggi assegnabili a ogni criterio di valutazione di merito, come approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R., e la relativa ponderazione, tenendo conto del peso complessivo assegnato a ciascuna categoria di criteri, come esplicitati al punto **17**.
- assegna a ciascun Progetto Integrato Tematico un punteggio complessivo, derivante dalla somma dei singoli punteggi ponderati, e conseguentemente, redige la graduatoria dei Progetti Integrati Tematici.

La Regione, quindi:

- approva l'elenco dei Progetti Integrati Tematici agevolabili con l'indicazione del contributo assegnabile;
- liquida, limitatamente alle operazioni del Progetto Integrato Tematico ammesse, la sola quota di contributo calcolata sugli oneri tecnici e le spese propedeutiche alla progettazione ammessi, al fine di consentire la prosecuzione della fasi progettuali;
- fissa i termini, definiti in funzione dei livelli di complessità di ciascun intervento, della relativa cantierabilità e della temporizzazione della spesa, per la presentazione della documentazione della seconda fase.

Seconda Fase: Presentazione dei progetti definitivi-esecutivi, determinazione del contributo e concessione dello stesso

Le Amministrazioni provinciali, i cui Progetti Integrati Tematici sono stati positivamente valutati e approvati, devono presentare alla Regione, entro i termini fissati con l'atto di approvazione, i **progetti definitivi-esecutivi** dei singoli interventi costituenti il P.I., redatti conformemente alla vigente normativa in materia di appalti pubblici, dai diversi soggetti attuatori.

La Regione conseguentemente:

- effettua una verifica della compatibilità e della coerenza dei contenuti dei progetti definitivi-esecutivi approvati, con quelli delle proposte originariamente presentate e positivamente valutate;
- ridetermina il contributo rispetto all'importo stimato nella prima fase, sulla base degli effettivi importi risultanti dai quadri economici allegati ai progetti definitivi-esecutivi, nonché dalle risultanze della redditività delle attività previste, ecc.
- concede e impegna la restante quota di contributo, a favore di ciascun singolo soggetto attuatore;
- indica, in relazione alla cantierabilità delle singole iniziative, le scadenze temporali per la presentazione degli atti amministrativi e della documentazione tecnica riferita alla gara di appalto per l'esecuzione delle opere e le scadenze per le altre tipologie di investimento (promozione, ecc.).

Per i progetti ammessi alla seconda fase, la Regione si riserva di fornire strumenti di supporto al fine di garantire i requisiti prestazionali e meglio orientare le soluzioni proposte, anche in ragione di specifiche prescrizioni o richieste provenienti dalle competenti Soprintendenze.

Nel caso in cui, in fase di attuazione del Progetto Integrato Tematico, si verificassero rinunce o impedimenti alla realizzazione di interventi, la Regione si riserva la facoltà di valutare la parte rimanente del Progetto Integrato, in ordine alla sua sostenibilità in riferimento alla coerenza agli obiettivi generali e all'efficacia dell'azione prevista, verificando anche l'eventualità della revoca dell'intero contributo assegnato al Progetto Integrato Tematico.

17. Criteri di valutazione di merito

Di seguito si elencano i criteri di valutazione di merito aggregati in categorie tematiche, come approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R.:

Impatto sociale
Grado di miglioramento delle condizioni di accessibilità e fruibilità per l'utenza ampliata e per i soggetti diversamente abili e adeguamento dell'offerta di servizi con attenzione all'equità di genere.
Incidenza dell'intervento sulla popolazione (N°) e grado di soddisfazione della domanda rispetto ai valori attuali.
Potenziamento dell'attrattività turistica dell'area.
Livello di destagionalizzazione del flusso turistico.
Incidenza sul consumo delle produzioni locali (artigianato, prodotti agro alimentari, ecc.).
Numero di occupati in fase di gestione del progetto dopo la realizzazione.

Coerenza e qualità progettuale
Livello di organicità e complementarità degli interventi, loro **qualità architettonica**, anche con riferimento all'impiego di soluzioni tecnologiche e materiali ad elevata prestazione ed eco-compatibili, efficace livello di **manutenibilità**, ecc.
Coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale della popolazione residente e del mercato turistico
Eccellenza del contesto e valenza del bene oggetto dell'intervento (ai sensi della vigente normativa in materia e/o conclamata accertabile tramite pubblicazioni, seminari, convegni scientifici e/o riconoscimenti da parte di organismi nazionali o internazionali).
Priorità per interventi attuativi di atti di pianificazione e programmazione di approvazione regionale (es. Piani dei Parchi, Alta Via dei Monti Liguri - AVML, ecc.) o comunque di rilevanza regionale.
Diversificazione e complementarità delle attività previste.
Grado di integrazione e complementarità con altri interventi in atto, in particolare nell'ambito del FEASR (ricettività locale, offerta di prodotti tipici locali, ecc.), del FSE (con interventi formativi relativi alle professionalità legate all'offerta di servizio), nonché alle iniziative turistiche.
Introduzione e diffusione dell'uso di nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione
Completamento e ottimizzazione di iniziative strategiche e progettuali che abbiano già dimostrato il raggiungimento di risultati rilevanti.

Cantierabilità
Livello di cantierabilità, coerenza del cronoprogramma e capacità di spesa annuale (per ogni singolo intervento ricompreso nel Progetto Integrato Tematico).

Miglioramento ambientale
Grado di miglioramento ambientale rispetto alla situazione attuale.
Adozione di soluzioni volte al contenimento dei consumi energetici e all'impiego di fonti rinnovabili di energia.

Coerenza e sostenibilità economica e gestionale
Congruenza tra finanziamento richiesto, costi del progetto e risultati attesi.
Validità del piano esecutivo di gestione, adeguatezza dello schema organizzativo gestionale e della relativa copertura finanziaria, capacità di generare rientri e ridurre al minimo il sussidio pubblico in fase gestionale, ecc.
Livello di integrazione e innovazione delle forme di gestione tra risorse culturali e naturali, al fine di elevare la qualità dell'offerta.
Livello di innovazione delle forme di promozione e valorizzazione.
Maggior quota di finanziamento a carico dei diversi soggetti attuatori o beneficiari coinvolti
Grado di coinvolgimento finanziario di eventuali partner privati (capacità di attivare co-finanziamento privato con riferimento non solo alla fase realizzativa ma anche eventualmente per la successiva gestione delle attività di servizio).

Di seguito si indica il peso complessivo assegnato a ciascuna categoria:

Categoria di criteri di merito	*Peso (espresso in percentuale)*
Impatto sociale	**25%**
Coerenza e qualità progettuale	**35%**
Cantierabilità	**10%**
Miglioramento ambientale	**10%**
Coerenza e sostenibilità economica e gestionale	**20%**

.

18. Liquidazione del contributo

Il contributo complessivo **viene erogato ai soli soggetti proponenti e attuatori, che sono stati ammessi**, in diverse fasi secondo le seguenti modalità.

a) per l'intero Progetto Integrato Tematico:
   il contributo calcolato sulle spese ammesse di cui alle lett. j, k, l, m, n, o del punto 8 è erogato in **un'unica soluzione**, da corrispondere contestualmente all'avvenuta concessione dello stesso;

b) per ciascun singolo intervento inserito nel Progetto Integrato Tematico:
   1. **il contributo calcolato sulle spese ammesse per le opere edili e impiantistiche** è erogato nelle percentuali:
      a) 45% del contributo, a titolo di anticipazione, mediante trasmissione di:
      - domanda di liquidazione - come da fac-simile di cui all'**Allegato (d);**
      - contratto di appalto;
      - verbale di consegna lavori;
      - documentazione fotografica attestante l'avvenuta installazione del cartello di cantiere recante l'informazione circa il cofinanziamento comunitario;

      b) **45% del contributo**, a titolo di acconto, dietro dimostrazione dell'avvenuto pagamento di un valore corrispondente almeno al **50% dell'importo del contratto di appalto comprensivo del corrispondente onere IVA, comprovato dalle quietanze dei mandati di pagamento**, mediante trasmissione di:
      - domanda di liquidazione - come da fac-simile di cui all'**Allegato (d);**
      - dichiarazione, come da fac-simile di cui all'**Allegato (e),** attestante l'avvenuto pagamento degli importi relativi ai S.A.L.;

      c) **saldo del contributo**, al termine della realizzazione dell'investimento, sulla base della spesa finale accertata e interamente liquidata **comprovata dalle quietanze dei mandati di pagamento**, mediante trasmissione di:
      - domanda di liquidazione - come da fac-simile di cui all'**Allegato (d);**
      - dichiarazione, come da fac-simile di cui all'**Allegato (e),** attestante l'avvenuto pagamento degli importi relativi ai S.A.L., a tutti gli oneri tecnici corrisposti per l'ammontare degli importi ammessi, agli eventuali costi sostenuti per l'acquisto di immobili e a tutte le eventuali ulteriori spese ammesse;
      - certificato di collaudo tecnico - amministrativo o certificato di regolare esecuzione;
      - documentazione fotografica attestante l'avvenuta installazione della targa permanente recante l'informazione del cofinanziamento comunitario, predisposta secondo il format che sarà successivamente fornito.

2. **il contributo calcolato sulle spese ammesse per l'acquisto di forniture (arredi, attrezzature, apparecchiature, software, mezzi, ecc.)** è erogato nelle percentuali:
   a) 45% del contributo, a titolo di anticipazione, mediante trasmissione di:
   - domanda di liquidazione, come da fac-simile di cui all'**Allegato (d);**
   - contratto di appalto;
   - ordini di fornitura, dimostranti l'avvio delle procedure di acquisizione;

   b) **45% del contributo**, a titolo di acconto, dietro dimostrazione dell'avvenuto pagamento di un valore pari almeno al **50% dell'importo del contratto di appalto comprensivo dell'onere IVA, comprovato dalle quietanze dei mandati di pagamento**, mediante trasmissione di:
   - domanda di liquidazione, come da fac-simile di cui all'**Allegato (d);**
   - dichiarazione, come da fac-simile di cui all'**Allegato (e),** attestante l'avvenuto pagamento degli importi relativi ai S.A.L.;

   c) **saldo del contributo**, al termine della realizzazione, sulla base della spesa interamente liquidata **comprovata dai mandati di pagamento quietanzati**, mediante trasmissione di:
   - domanda di liquidazione, come da fac-simile di cui all'**Allegato (d);**
   - dichiarazione, come da fac-simile di cui all'**Allegato (e),** attestante l'avvenuto pagamento degli importi relativi ai S.A.L. e al S.A.L. finale;
   - certificato di collaudo tecnico - amministrativo o certificato di regolare esecuzione;

3. **il contributo calcolato sulle spese ammesse per l'acquisto di beni immobili o per il loro esproprio,** è erogato in **un'unica soluzione** mediante trasmissione di:
   - domanda di liquidazione, come da fac-simile di cui all'**Allegato (d);**
   - preliminare di acquisto;
   - perizia di stima del valore del fabbricato e/o dell'area redatta da professionista qualificato e indipendente, che certifichi che il prezzo non supera il valore di mercato;
   - provvedimento di avvio della procedura di esproprio *(laddove pertinente);*

4. **il contributo calcolato su tutte le altre spese ammesse** in **un'unica soluzione** - **a saldo** - a **conclusione dell'intervento nel suo complesso (lavori, arredi e forniture, spese accessorie, oneri tecnici)** mediante trasmissione di
   - domanda di liquidazione, come da fac-simile di cui all'**Allegato (d);**
   - dichiarazione, come da fac-simile di cui all'**Allegato (e),** attestante l'avvenuto pagamento di tutte le spese residue (ivi compresi tutti gli oneri tecnici);

La **domanda di liquidazione** di cui all'**Allegato (d),** può essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto attuatore o da suo delegato**;**
La **dichiarazione sostitutiva di atto notorio**, di cui all'**Allegato (e),** ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, resa dal R.U.P. del soggetto attuatore;
A ogni richiesta di erogazione delle quote intermedie di contributo e dei saldi, presentata da parte di ciascun soggetto attuatore, deve essere allegata relazione di sintesi circa l'andamento dei singoli interventi e di valutazione del loro stato di attuazione, anche in ordine ad eventuali

problematicità, da redigersi, secondo il format che sarà successivamente fornito, a cura del responsabile del Progetto Integrato Tematico della Amministrazione provinciale proponente.

Si precisa che **l'erogazione delle quote di contributo è,** comunque, **subordinata alla verifica** dell'avvenuto invio dei dati all'Osservatorio Regionale dei Contratti Pubblici ai sensi dell'art.7 commi 7, 8 e 9 del D.Lgs. 163/2006 e dell'art. 8 , coma 4 della L.R. 31/2007.

19. Indicatori

Il POR prevede il monitoraggio di indicatori di impatto, realizzazione e risultato che devono essere forniti preliminarmente al livello progettuale e successivamente aggiornati in corso di realizzazione e a conclusione dell'intervento. Per la puntuale indicazione degli indicatori si rinvia a quanto illustrato nei dossier.

20. Monitoraggio finanziario, fisico e procedurale trimestrale

L'attuazione degli interventi cofinanziati con i fondi strutturali è oggetto di **un monitoraggio trimestrale obbligatorio**, che attesti l'avanzamento fisico, finanziario e procedurale.

Ciascun soggetto attuatore è obbligato, pertanto, a redigere schede di monitoraggio trimestrale e a trasmetterle, ogni trimestre solare, alla Provincia proponente.

Le schede, compilate in ogni loro campo, secondo il modello informatico che sarà successivamente fornito, devono pervenire alla Provincia **entro il quinto giorno** di ogni mese successivo al trimestre di riferimento.

La Provincia, quindi provvede alla raccolta, controllo e implementazione dei dati finanziari, fisici e procedurali sul sistema informativo regionale e loro conseguente validazione, con modalità che saranno indicate dalla struttura regionale preposta.

La suddetta validazione deve essere effettuata dalla Provincia **entro il ventesimo giorno** di ogni mese successivo al trimestre di riferimento, al fine di consentire alla pertinente struttura regionale di trasmettere il corredo informativo relativo ad ogni singola operazione al Sistema Nazionale di Monitoraggio per la dovuta informativa ai cittadini, alla Commissione europea e agli altri soggetti istituzionali, nei format e standard di rappresentazione idonei a garantire un'omogenea e trasparente informazione, entro 30 giorni dalla data di riferimento.

Le schede di monitoraggio, pertanto, devono pervenire alla Provincia:

- entro il 5 aprile per il trimestre gennaio-marzo
- entro il 5 luglio per il trimestre aprile-giugno
- entro il 5 ottobre per il trimestre luglio-settembre
- entro il 5 gennaio per il trimestre ottobre-dicembre

La Provincia, quindi è il soggetto responsabile circa il corretto contenuto dei dati inseriti nel sistema informativo regionale di monitoraggio.

Il monitoraggio riguarda l'avanzamento di tutte le spese sostenute per oneri tecnici, acquisti di immobili, esecuzione di opere edili, acquisto di forniture, oneri diversi e spese particolari.

Le schede devono, di volta in volta, **essere implementate con i nuovi dati opportunamente evidenziati**, al fine di avere sempre sotto controllo la progressione degli investimenti effettuati, riportando, pertanto, i nuovi importi di spesa sostenuti nel trimestre di riferimento e **indicando il totale progressivo**.
E' obbligo del soggetto attuatore trasmettere le schede, anche se nel trimestre di riferimento non si è verificato alcun avanzamento della spesa; in questo caso le schede devono riportare gli stessi dati di quelle relative al trimestre precedente.

Si rammenta che, ai fini del raggiungimento di un nuovo livello di spesa, fa fede quella effettivamente sostenuta entro la chiusura del trimestre di riferimento, ossia la spesa liquidata al soggetto interessato (impresa, professionista, parte venditrice, fornitore, ecc.) e la stessa, pertanto, deve essere attestata mediante **gli estremi di quietanza del mandato di pagamento**.

Si evidenzia l'importanza della correttezza dei dati inseriti nelle schede e conseguentemente sul sistema informativo regionale, in quanto una volta trasmessi alle strutture ministeriali i suddetti dati NON possono più essere modificati.

La Regione si riserva, comunque, di richiedere dati di aggiornamento intermedi, qualora si verifichino specifiche necessità in ordine agli obblighi di rendicontazione nei confronti dei Ministeri e della Commissione Europea.

21. Monitoraggio ambientale

Secondo quanto previsto dalla normativa Comunitaria e Statale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), il Comune deve predisporre un piano di monitoraggio sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Progetto Integrato Tematico sia per individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e adottare le opportune misure correttive, sia per valutare il conseguimento del miglioramento ambientale atteso e deve inoltre individuare le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio stesso.
Il monitoraggio deve riguardare almeno gli indicatori pertinenti agli effetti ambientali significativi conseguenti agli interventi tra quelli riportati nel Dossier, nonché integrare le prescrizioni eventualmente rilasciate in sede di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)
Delle modalità di svolgimento delle azioni di monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere trasmessa una relazione semestrale all'Autorità Ambientale regionale.

22. Informativa al pubblico

I beneficiari del contributo sono obbligati, in adempimento a quanto stabilito dall'art.8 *"Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al Pubblico"* e dall'art. 9 *"Caratteristiche tecniche dagli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione"* del Regolamento (CE) n. 1828/2006 a:

a. erigere sul luogo delle opere e conservare in buono stato, durante tutta l'esecuzione dei lavori, un pannello sovrastante il cartello di cantiere con l'emblema europeo e l'indicazione del cofinanziamento del progetto da parte del FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, secondo le indicazioni di dettaglio che verranno fornite all'atto della concessione del contributo;

b. apporre a lavori ultimati, su tutte le realizzazioni accessibili al pubblico, targhe commemorative permanenti, aventi contenuti analoghi a quelli di cui al punto a) e predisposte secondo il modello che sarà fornito;

c. riportare in tutto il materiale publi-redazionale divulgativo e informativo concernente gli interventi cofinanziati l'emblema europeo e l'indicazione del cofinanziamento del progetto da parte del FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

23. Obblighi generali

E' fatto obbligo ai soggetti i cui P.I. sono ammessi a contributo di:

a) affidare la progettazione, la realizzazione delle opere e i collaudi, nonché la fornitura di beni e servizi in conformità alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
b) condurre i lavori secondo le disposizioni previste per le opere pubbliche, assicurare la puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato e alle eventuali prescrizioni tecniche imposte dalle concessioni, autorizzazioni, nulla osta, ecc.;
c) comunicare preventivamente le eventuali variazioni o modifiche nei contenuti dell'intervento finanziato che comportino modifiche ai titoli abilitativi urbanistico - ambientali;
d) conservare a disposizione della Regione per un periodo **di 5 anni**, a decorrere dalla data di completamento dell'iniziativa finanziata, la documentazione originale di spesa;
e) fornire alla Regione, durante la realizzazione, i dati sull'avanzamento dell'intervento e i dati relativi agli indicatori fisici e finanziari di realizzazione e, per **i 5 anni** successivi al completamento dell'intervento (collaudo), i dati relativi agli indicatori socio - economici volti a valutare gli effetti prodotti, nonché a valutare la redditività degli interventi per quei "*progetti generatori d'entrata";*
f) mantenere il **vincolo di destinazione d'uso degli immobili** per **10 anni** e **dei beni mobili** per **5 anni**, decorrenti dalla data di completamento dell'investimento (data del collaudo);

g) avviare la gestione delle attività previste dal progetto **non oltre un anno** dopo aver completamente concluso l'intervento e mantenere la gestione attiva per almeno **10 anni**, decorrenti dalla data di avvio della stessa;
h) effettuare la eventuale concessione, locazione o cessione delle aree e dei manufatti realizzati, a prezzi di mercato;
i) non effettuare l'eventuale trasferimento a soggetti terzi della proprietà o della disponibilità dei beni immobili oggetto di intervento, prima che siano decorsi almeno **10 anni** dalla data di completamento dell'investimento (data del collaudo).

24. Revoca sanzionatoria

La Regione provvede alla revoca del contributo concesso corrispondente alla parte del singolo intervento inserito nel Progetto Integrato Tematico, con il recupero delle somme già erogate, gravate degli interessi legali calcolati dalla data di erogazione alla data di restituzione, nel caso in cui il beneficiario, per l'attuazione della stessa:

- non abbia rispettato uno degli obblighi di cui al punto **23**.
- abbia prodotto documenti risultati non veritieri, influenzando in tal modo la decisione dell'Amministrazione Regionale nell'assegnazione e liquidazione del contributo;
- nelle altre ipotesi specificatamente previste.

La Regione, inoltre, può procedere alla revoca dell'intero contributo concesso al Progetto Integrato tematico, qualora si verifichino, nel corso dell'attuazione, condizioni circa l'inefficacia dell'azione dello stesso per il venir meno di interventi che ne costituiscono la struttura portante, secondo quanto specificato al punto **16**.

Nel caso, invece, in cui un singolo intervento non venga ultimato entro il termine ultimo di attuazione del programma P.O.R. Liguria (31.12.2015), ma la parte realizzata sia dotata di autonoma funzionalità e corrisponda alle finalità del progetto ammesso, la Regione può erogare un contributo proporzionale al lotto funzionale realizzato.

25. Controlli

I competenti Organi comunitari, statali e regionali possono effettuare, in qualsiasi momento, controlli, anche attraverso ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione delle iniziative finanziate, nonché la loro conformità al progetto finanziato.

L'Amministrazione regionale provvede altresì, ai sensi dell'art.71 del D.P.R. 445/2000, a verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive prodotte.

Qualora dal controllo dovesse emergere la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade, ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. cit., dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, ferma restando quanto previsto dall'art. 76 dello stesso D.P.R. in materia di sanzioni penali da applicarsi al soggetto dichiarante.

I controlli e le verifiche possono avvenire anche nel corso dei dieci anni successivi alla conclusione dell'intervento per verificare soprattutto l'eventuale redditività generata delle funzioni inserite negli immobili oggetto di intervento, il mantenimento della destinazione d'uso prevista nel progetto finanziato e della gestione della attività.

26. Misure di salvaguardia

Per gli interventi oggetto di concessione del contributo, la Regione non assume responsabilità in merito alla mancata osservanza, da parte dei soggetti proponenti e attuatori, della rispondenza degli stessi interventi alle prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia di affidamenti degli incarichi professionali, di approvazione dei progetti, di modalità di appalto, affidamento, esecuzione, direzione e collaudo dei relativi lavori, ivi compresi gli eventuali servizi e forniture accessori e dei relativi adeguamenti normativi.
Dette responsabilità rimangono esclusivamente in capo agli Enti beneficiari dei contributi e, in caso di inadempienze, i contributi relativi agli interventi potranno essere revocati.

27. Informativa ai sensi della normativa in materia di privacy

Si informa, ai sensi della vigente normativa in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, che i dati acquisiti sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per i quali vengono raccolti, con le modalità previste dalle leggi ed ai regolamenti vigenti.
L'interessato può accedere ai dati che lo riguardano e chiederne la correzione, l'integrazione e, se ne ricorrono gli estremi, la cancellazione o il blocco, inviando richiesta scritta al titolare del trattamento.

UNIONE EUROPEA

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE LIGURIA

ALLEGATI ALLE MODALITÀ PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO TEMATICO DI PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE

a) Domanda di presentazione della proposta di Progetto Integrato Tematico
b) Dossier Progetto Integrato Tematico
c) Dossier Singolo Intervento
d) Domanda di liquidazione
e) Dichiarazione del R.U.P. dimostrante il raggiungimento della soglia per l'ottenimento della tranche di contributo
f) Definizione di Progetto Integrato Tematico (estratto P.O.R. Liguria 2007-2013)

Allegato a

Alla REGIONE LIGURIA
Dipartimento Sviluppo Economico
Settore Politiche di Sviluppo
Industria e Artigianato
Via Fieschi 15
16121 - GENOVA

OGGETTO:
P.O.R. Liguria (2007-2013)
ASSE 4 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI
AZIONE 4.1 PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO TEMATICO DI PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE

Il/La sottoscritto/a.....…C.F. .....

nato/a il ...../...../..... a .....(Prov.) .....

in qualità di legale rappresentante della Provincia di

.....……C.F. …….....

avente sede legale in (Comune) .....…… (Prov.).....

via .....…….n. ….....CAP .....

tel. ..... fax .....e-mail …….....….....

quale soggetto proponente

PRESENTA

il **"**Progetto Integrato Tematico di Promozione del Patrimonio Culturale e Naturale" denominato …….

illustrato nella documentazione allegata e prevista dal Punto 14 delle Modalità attuative,

DICHIARA

che il costo complessivo dell'intero Progetto Integrato Tematico ammonta a € …..…….....

(in lettere) ……..……...…….

e che il contributo a fondo perduto complessivo richiesto, anche per conto dei diversi soggetti attuatori, ammonta a €……..*(in lettere)* ……..……,

pari al ……..% della suddetta spesa.

CHIEDE

anche a nome di tutti i diversi soggetti attuatori, qualora il Progetto Integrato Tematico venga ammesso a contributo, l'anticipo della quota di contributo relativa agli oneri tecnici e alle spese progettuali complessivamente ammesse

SI IMPEGNA

1) a consentire il libero accesso ai competenti organi, sia nel corso dell'istruttoria, sia durante sia dopo la realizzazione dell'intervento, per l'effettuazione dei controlli di cui al Punto 25 delle modalità attuative in questione;
2) a fornire alla Regione ogni documento e informazione richiesti dalla stessa;
3) a dare tempestiva comunicazione alla Regione di eventuali modifiche e variazioni di dati essenziali del Progetto Integrato tematico.

Li ……
(data e luogo)

IL DICHIARANTE
…….
timbro e firma (per esteso e leggibile)

Si allega la documentazione prevista dal punto 14 delle Modalità Attuative, che viene qui di seguito elencata:

Allegato d

Alla REGIONE LIGURIA
Dipartimento Sviluppo Economico
Settore Politiche di Sviluppo
Industria e Artigianato
Via Fieschi 15
16121 - GENOVA

OGGETTO: **P.O.R. Liguria (2007-2013)**
ASSE 4 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI
AZIONE 4.1 PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE

DOMANDA DI LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il/La sottoscritto/a.....……C.F. .....

nato/a il ...../...../..... a .....……(Prov.) .....

delegato a rappresentare il Comune / Società mista / Ente

……..…… C.F. ...…...

avente sede legale in (Comune) .....……..…….(Prov.).....

via .....……..... n. ..... CAP .....

tel. .....fax ..... e-mail .....……..…….....

in riferimento al
"Progetto Integrato Tematico di Promozione del Patrimonio Culturale e Naturale" denominato

……

del quale è partner con l'**Intervento** denominato:

……

CHIEDE

☐ la liquidazione di un **anticipo** pari al **…..%** del contributo concesso con ……..…. del
..……..…….....……..… *(organo emanante)* n. ..... del ...../...../.....

☐ la liquidazione di un **acconto** pari al **….%** del contributo concesso con …….. del
..……..…….....……..… *(organo emanante)* n. ..... del ...../...../.....

☐ la liquidazione del **saldo** del contributo concesso con …….. del
..……..…….....……..… *(organo emanante)* n. ..... del ...../...../.....

☐ la liquidazione della quota di contributo calcolato sulle spese ammesse per l'acquisto di immobile concesso con ……. del ……..…… *(organo emanante)* n. ..... del ...../...../.....

Il versamento potrà essere effettuato secondo le seguenti modalità:

Istituto di Credito…… Agenzia di……..……c/c n……

Codice IBAN

CODICE PAESE		CIN-IBAN		CIN	ABI					CAB					NUMERO DI CONTO CORRENTE											

Si allega la documentazione prevista dal Punto 18 delle Modalità attuative, di seguito elencata:
……..

Li ……..
(data e luogo)

IL DICHIARANTE
…….....
timbro e firma (per esteso e leggibile)

Allegato e

OGGETTO: **P.O.R. Liguria (2007-2013)**
ASSE 4 - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI
AZIONE 4.1 PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE

DICHIARAZIONE ATTESTANTE IL RAGGIUNGIMENTO DELLA SPESA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a .....

in qualità di Responsabile Unico del Procedimento del Comune / Società mista / Ente

…….....……

in riferimento al
"Progetto Integrato Tematico di Promozione del Patrimonio Culturale e Naturale" denominato

…….
del quale è partner con l' **Intervento** denominato:

…….

in allegato alla domanda di liquidazione di:

☐ acconto pari al …. % del contributo per opere edili / forniture / servizi

☐ saldo del contributo per opere edili / forniture / servizi

concesso al suddetto Ente, ai sensi del P.O.R. Liguria (2007-2013) ASSE 4 – AZIONE 4.1 PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE
con …….. del ..... *(organo emanante)* n. ..... del ...../...../.....

consapevole che, in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, andrà incontro alla responsabilità penale ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000 e decadrà, ai sensi dell'art.75 del Dpr. medesimo, dai benefici eventualmente ottenuti

DICHIARA

- che l'importo della spesa complessiva sostenuta al …./…./…….è pari al ……% del contratto di appalto (IVA compresa) n°…….del……..…sottoscritto con la ditta…….
  (dichiarazione da omettersi nel caso di richiesta della quota del contributo per l'acquisto di immobili)
- che le fatture di seguito elencate:
  a) si riferiscono unicamente agli interventi finanziati;
  b) sono state tutte pagate a saldo e sulle stesse non sono stati praticati sconti e abbuoni al di fuori di quelli evidenziati;
  c) sono fiscalmente regolari;
  d) sono depositate presso gli uffici di ……..……..……

N. fattura	Data fattura	Impresa/ditta/ professionista	Oggetto	Importo al netto I.V.A.	Importo al lordo I.V.A.	N. mandato di pagam./data	Data quietanza
	…/…/…					n°…….. del …/…/…..	…./…./….
	…/…/….					n°…….. del …/…/…..	…./…./….
	…/…/….					n°…….. del …/…/…..	…./…./….
			TOTALE				

Li ……..
(data e luogo)

IL DICHIARANTE
…….
timbro e firma (per esteso e leggibile)

N.B. La firma viene apposta dal dichiarante allegando copia fotostatica del documento di identità, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del D.P.R. 28.12.200, n.445.

Allegato f

DEFINIZIONE PROGETTO INTEGRATO TEMATICO (ESTRATTO POR)

5.4.7 Progettazione integrata

Nell'ambito delle azioni del POR Competitività dedicate alla rigenerazione urbana e alla valorizzazione territoriale, , anche a fini culturali e turistici, inserite rispettivamente negli assi 3 "Sviluppo urbano" e 4 "Sviluppo, valorizzazione e fruizione territoriale" è richiesto che l'attuazione delle iniziative progettuali siano attuate attraverso una progettazione integrata. Ciò, in particolare, al fine di promuovere la concentrazione delle iniziative in base ad un'idea guida di sviluppo condivisa a livello locale, senza peraltro escludere che anche in altre misure – laddove ritenuto opportuno - possa essere utilizzato un approccio "integrato" come di seguito definito.

A tal fine la Regione si farà carico di sviluppare un'azione di animazione e concertazione allo scopo di indirizzare e coordinare l'attività dei soggetti eventualmente interessati.

Nel caso di interventi multi-disciplinari ed intersettoriali, potrà essere attivato un finanziamento plurifondo, con il coinvolgimento di altri fondi per le voci di spesa di pertinenza. In tal caso tutte le relative attività, ivi compresa l'animazione, saranno debitamente coordinate.

Definizione di Progetto Integrato Tematico

Si può definire Progetto Integrato Tematico un complesso di azioni diverse, complementari e sinergiche in ambiti territoriali delimitati (Progetto Integrato Tematico territoriale) o di azioni diffuse territorialmente ma accomunate da un medesimo tema (progetti integrati tematici), strettamente coerenti e collegate tra loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo e miglioramento del territorio e giustificano un approccio attuativo unitario. Queste azioni devono raggiungere una massa critica adeguata, in relazione al territorio o al tema interessati, e devono avere un risultato complessivo significativamente superiore alla somma delle singole azioni.

Elementi caratterizzanti un Progetto Integrato Tematico

Gli elementi che connotano i progetti integrati nell'ambito del presente POR Competitività sono i seguenti:

1) modalità di progettazione: partecipazione dei rappresentanti degli enti locali coinvolti direttamente (in quanto attuatori delle azioni) o indirettamente (in quanto competenti per materia e per territorio) e/o delle categorie economiche interessate o, se il tema lo richiede, di altri soggetti rilevanti a livello territoriale o tematico;
2) integrazione fra più ambiti a livello territoriale o tematico;
3) obiettivo comune;
4) strategia di sviluppo unitaria;
5) coerenza tra azioni "di sistema" e azioni individuali;
6) chiara individuazione dei ruoli e delle responsabilità a livello del Progetto Integrato Tematico nel suo complesso e a livello delle singole azioni;
7) definizione di un accordo (contratto) tra i partecipanti, che stabilisca i rispettivi diritti e obblighi;
8) definizione di un piano finanziario unitario;
9) presenza di una funzione di coordinamento che garantisca il rispetto dei tempi, il monitoraggio, l'assistenza alla realizzazione dei progetti e l'animazione.

I progetti integrati si possono limitare, se il loro obiettivo lo consente, ad attivare misure del solo POR. Gli obiettivi dei progetti integrati potranno eventualmente essere attuati anche attraverso la realizzazione di operazioni non finanziabili dal POR, ma da altri strumenti finanziari (fondi strutturali comunitari, altri fondi comunitari, fondi nazionali e regionali, credito, eccetera) e potranno prevedere la concorrenza di forme di finanziamento private.
Per raggiungere questo risultato si rende necessaria una stretta collaborazione tra le diverse Autorità di gestione.

Articolazione di un Progetto Integrato Tematico

I progetti integrati sono generalmente composti da una parte comune e da operazioni individuali che, nel loro complesso, concorrono a raggiungere un obiettivo comune territoriale o tematico.

In linea di massima, un Progetto Integrato Tematico si compone come segue:

1) Parte generale
   a) Progettazione generale, con particolare riferimento all'individuazione dell'ambito di operatività (territorio o tema), degli obiettivi, del piano finanziario generale, dei tempi di realizzazione, dell'analisi di sostenibilità finanziaria, organizzativa e amministrativa;
   b) Azioni di animazione;
   c) Assistenza tecnica alla realizzazione del progetto;
   d) Governance, con particolare riferimento all'individuazione delle responsabilità, alle procedure decisionali, alle modalità di selezione dei progetti individuali, al piano di comunicazione;
2) Infrastrutture
   a) Individuazione degli interventi infrastrutturali necessari per la realizzazione del Progetto Integrato Tematico e loro eventuale carattere propedeutico rispetto ai progetti individuali.
3) Interventi individuali
   a) Definizione degli interventi individuali necessari per realizzare il Progetto Integrato Tematico. La definizione può avvenire:
      - a livello di tipologia, rinviando a un momento successivo la selezione dei progetti;
      - a livello di singolo intervento già individuato anche se non ancora progettato in modo esecutivo;
      - a livello di singolo intervento già progettato in modo esecutivo.
      - Nei provvedimenti di attuazione si definirà, tenuto conto delle caratteristiche del tema e del territorio, a quale livello dovranno essere individuati i progetti individuali.

Ruolo degli enti pubblici

In linea di massima, partecipano a un Progetto Integrato Tematico soggetti pubblici e privati.
I primi oltre all'attuazione di specifici interventi si fanno carico di tutte le operazioni "di contesto", che rendono fattibile o semplificano l'attuazione del Progetto Integrato Tematico. Si tratta in particolare delle azioni di supporto amministrativo, del coordinamento con gli strumenti urbanistici e territoriali, dell'individuazione e della semplificazione delle procedure necessarie per rendere attuabili gli interventi previsti dal Progetto Integrato Tematico.
Nei casi in cui al Progetto Integrato Tematico non partecipino tutti gli enti pubblici titolari di competenze amministrative (rilascio di autorizzazioni, concessioni, licenze, ecc.) necessarie alla realizzazione delle operazioni previste dal progetto, il capofila del Progetto Integrato Tematico dovrà concordare con questi enti pubblici ogni possibile forma di semplificazione amministrativa, compresa la conferenza dei servizi, al fine di velocizzare e semplificare la realizzazione delle opere previste dal Progetto Integrato Tematico.
La progettazione integrata, così come definita, costituisce l'unica modalità di attuazione degli interventi di sviluppo urbano e di valorizzazione territoriale, anche a fini culturali e turistici del POR Competitività.
Le modalità attuative potranno stabilire opportuni criteri di selezione che:

- privilegino i progetti che dimostrano un impatto più consistente sul territorio o sul tema interessati;
- evitino di disperdere le risorse in un numero eccessivo di iniziative scarsamente significative per il programma;
- garantiscano, se necessario, la necessaria continuità territoriale.

Nella definizione di una dimensione minima per i progetti integrati, occorre rilevare che i diversi territori e i diversi temi hanno dimensioni territoriali ed economiche sostanzialmente diverse, pertanto, potranno essere stabilite soglie minime più basse, in modo da favorire l'accesso anche a iniziative non molto ampie, ma comunque integrate, tuttavia), i progetti integrati dovranno risultare significativi rispetto al territorio interessato in termini di risorse finanziarie, soggetti coinvolti, effetti sulla qualità della vita, eccetera.